PESARO — Una ingiustificabile misura ai danni dei lavoratori all'estero

Secondo il prefetto gli emigrati sono «estranei»

Si vogliono cancellare dalle liste anagrafiche Una interrogazione dei deputati pesaresi del PCI Angelini e Manenti

ANCONA, 27.

Una inaccettabile misura prefettizia è in atto in provincia di Pesaro, ai danni degli emigrati: migliaia di lavoratori, infatti, vengono cancellati dai registri dell'anagrafe e classificati «migrati definitivi» appena dopo due anni di permanenza all'estero.

Il fatto è gravemente lesivo nei confronti degli emigrati. Molti loro diritti (ad esempio il rilascio dei numerosi documenti di competenza degli uffici anagrafici) vengono compromessi. Inoltre, dopo sei anni dalla perdita della residenza avviene la cancellazione dalle liste elettorali. Ciò dal punto di vista pratico. Inoltre, il provvedimento prefettizio tende obiettivamente a scindere i rapporti effettivi, i profondi legami che uniscono gli emigrati alla loro terra, ed in particolare ai loro paesi natii.

Il fatto che gli emigrati della provincia di Pesaro utilizzano ogni favorevole possibilità per ritornare alle loro case, è una probante dimostrazione dei tenaci vincoli che vogliono conservare con i luoghi ove sono cresciuti, ove hanno parenti e amici, ove — soprattutto — intendono prima o poi ritornare a vivere e lavorare. Ad esempio, proprio in questi giorni di festività moltissimi emigrati sono rientrati nei vari centri del pesarese. Non solo. Essi intervengono numerosissimi alle assemblee indette dal nostro partito ove si discute dei loro problemi contingenti ed anche delle prospettive per un loro ritorno definitivo in patria. Se non bastasse ciò sarebbe sufficiente citare il ripetuto esempio del rientro di migliaia di emigrati pesaresi nei turni elettorali anche amministrativi, cioè, quando non esistono facilitazioni ferroviarie e quando, molto spesso, ritornare in Italia per votare significa rischiare il licenziamento dalla fabbrica tedesca o svizzera.

Come può il prefetto disporre di propria, unilaterale iniziativa senza tener conto di questa realtà? Oltre tutto l'intervento prefettizio va contro le direttive dell'ufficio centrale di statistica che stabilisce una serie di norme prima di procedere alla cancellazione dall'anagrafe.

A questo punto vanno riferite anche notizie circa comportamenti irriguardosi che sarebbero stati assunti dagli ispettori prefettizi nei confronti di sindaci che opponevano osservazioni al provvedimento.

Intanto i deputati comunisti della provincia di Pesaro onorevole Giuseppe Angelini e on. Attilio Manenti, hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'interno per sapere:

1) se non ritenga urgente intervenire per impedire o revocare la classifica di emigrato definitivo e la cancellazione dai registri dell'anagrafe, dopo due anni di permanenza all'estero, per migliaia di lavoratori della provincia di Pesaro-Urbino, a seguito di interventi arbitrari e illegittimi di quella prefettura;

2) se non ritenga tali interventi prefettizi gravemente lesivi di molti diritti, per lavoratori emigrati, soprattutto dal punto di vista elettorale;

3) se non voglia agire perchè gli emigrati siano classificati definitivi solo quando si siano verificate le circostanze previste dal comma 2 della circolare n. 34 del 5 giugno 1964 dell'ISTAT e dopo che gli interessati siano stati interpellati;

4 che cosa intenda fare nei confronti di quei funzionari della prefettura di Pesaro Urbino che hanno fatto ricorso a metodi intimidatori e autoritari con qualche sindaco che esprimeva le più vive rimostranze contro il tentativo di imporre gli interventi illegittimi e arbitrari

La riunione sulla programmazione fissata per domani

Il Comitato regionale sulla difesa del suolo

ANCONA, 27.

Come abbiamo riferito nel nostro numero di ieri giovedì 29 dicembre, nella sala della Giunta provinciale amministrativa della Prefettura di Ancona si riunirà, sotto la presidenza dell'on. avvocato Giuseppe Mario Bodi, il Comitato regionale per la programmazione economica delle Marche. Fra gli argomenti all'ordine del giorno della riunione figura tra l'altro la difesa e la salvaguardia del suolo

Sulla riunione, l'ufficio stampa del Comitato per la programmazione economica ci ha fatto pervenire la seguente nota: «In considerazione della qualità e dell'importanza che l'argomento riveste per la regione marchigiana, la presidenza del Comitato, sentito anche l'avviso dei presidenti delle amministrazioni provinciali della regione, ha ritenuto opportuno che il Comitato medesimo fosse messo a conoscenza dello stato attuale delle difese naturali e artificiali dei bacini montani, dei corsi d'acqua e delle coste delle Marche, dei danni sofferti dal territorio regionale in conseguenza del maltempo e delle relative cause, nonchè degli interventi ritenuti necessari ai fini della sistemazione idraulica delle zone montane, del riassetto e della regimazione delle acque e di una più adeguata difesa del litorale marchigiano.

«Avvalendosi della facoltà attribuitagli dalle norme istitutive dei comitati regionali per la programmazione economica, il Presidente Bodi ha promosso diverse riunioni tra i rappresentanti regionali delle amministrazioni dei lavori pubblici, della Agricoltura e delle Foreste allo scopo di acquistare elementi che il comitato possa tenere presente in sede di formulazione del piano regionale di sviluppo.

«Lo stesso Presidente a seguito di tale riunione e al fine di fornire al Comitato una visione globale del problema, ha dato incarico al Provveditore regionale alle Opere Pubbliche per le Marche — nella sua qualità di membro del Comitato regionale per la programmazione economica — di riassummere dati ed elementi in una relazione tecnico illustrativa dei varii aspetti del problema della difesa e della salvaguardia del suolo marchigiano».

O.d.g. unanime a S. Benedetto del Tronto

IL CONSIGLIO COMUNALE PER UNO SVILUPPO PROGRAMMATO

ANCONA, 27

Su iniziativa del gruppo consiliare comunista è stato votato alla unanimità a San Benedetto del Tronto il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di San Benedetto del Tronto, rilevata la necessità di affrettare l'esame dei problemi dello sviluppo economico della provincia, venuto a conoscenza delle varie, molteplici e discordanti iniziative promosse da enti e organismi, talvolta con spirito municipalistico e particolaristico che contrasta con il proposito di favorire uno sviluppo programmato nell'interesse di tutti, chiede che il Consiglio provinciale e il Consiglio di amministrazione dell'ISSEM prendano l'iniziativa di indire, a breve scadenza, un convegno provinciale di tutti i Comuni, con la partecipazione anche delle organizzazioni sindacali e di categoria al fine di dibattere organicamente e unitariamente le forme e i contenuti di tutti quegli organismi: consorzi, comunità, eccetera, atti a far partecipare sempre più e sempre più concretamente gli enti locali alle scelte e ai programmi economici, giusto lo spirito e le conclusioni del dibattito avvenuto in questo Consiglio comunale nel novembre dello scorso anno».

L'ordine del giorno proposto dal PCI fa sì che da San Benedetto del Tronto, uno dei centri più importanti della provincia ascolana, venga una indicazione chiara sulle esigenze di assumere nel settore economico iniziative unitarie in campo provinciale inquadrate in un contesto di scelte regionali. E a quest'ultimo proposito è assai significativa la richiesta al Consiglio provinciale e al Consiglio di amministrazione dell'ISSEM di indire un convegno a carattere provinciale con una larga partecipazione che vada dai Comuni alle organizzazioni sindacali.

Oggi nell'Ascolano, soprattutto per le discordanti posizioni localistiche delle forze di centro-sinistra, la situazione circa la funzione da far assumere alle organizzazioni consortili che si vorrebbero creare è quanto mai confusa e caotica. C'è il Comune di Fermo che spinge in una certa direzione per la formazione del cosiddetto *Consorzio dei 18*, il nucleo industriale di Ascoli Piceno che tende a caratterizzarsi come centro direzione della Vallata del Tronto in accordo con l'Amministrazione comunale della stessa Ascoli Piceno; la Camera di commercio che sollecita la formazione del consorzio fra i produttori della zona calzaturiera; il consorzio di bonifica del Tenna che si adopera per la nascita di un altro tipo di consorzio o di nucleo industriale. Insomma, un clima da marasma che — se non si riuscirà a dissiparlo — avrà come risultato pratico quello di far restare i comuni fuori delle decisioni sullo sviluppo economico della provincia.

Perchè questo avviene? Evidentemente le forze del centro-sinistra riconfermano la loro incapacità a costruire una linea programmatica unitaria, non municipalistica e di gruppo, basata sul contributo di tutte le forze democratiche.

L'ordine del giorno votato a San Benedetto del Tronto è una valida indicazione della strada da seguire. L'unanimità della sua approvazione, il fatto che esso provenga da uno dei maggiori e più autorevoli centri della provincia, costituiscono indubbiamente dei motivi di grande interesse.

Incendio per un corto circuito

Gravi danni alla chiesa Collegiata di Santa Lucia

Distrutto l'altare maggiore, paramenti sacri e varie opere d'arte tra cui un prezioso polittico di Carlo Crivelli

ANCONA, 27.

Sabato 24 nell'antica chiesa Collegiata di Santa Lucia a Montefiore dell'Aso (provincia di Ascoli Piceno), sembra a causa di un corto circuito prodottosi nell'impianto elettrico, si è sviluppato un incendio di notevoli proporzioni che ha completamento distrutto l'altare maggiore, parte del coro e arredi sacri. Da un primo sommario esame i danni sembrano ammontare a varie decine di milioni di lire.

L'incendio è divampato nel primo pomeriggio, verso le 16.30, quando la chiesa era completamente vuota. L'allarme è stato dato dall'arciprete Guerrino Cerrettoni. Accorsi sul luogo i vigili del fuoco di Fermo e di S. Benedetto del Tronto, l'incendio è stato quasi immediatamente domato. Tuttavia le fiamme, prima che l'opera di spegnimento iniziasse, hanno avuto la possibilità di distruggere completamente l'altare maggiore nonchè paramenti sacri e varie opere d'arte. In particolare sono andati perduti quattro semibusti rafiguranti gli evangelisti, il coro in legno, nonchè danneggiato è stato un prezioso polittico di Carlo Crivelli che rappresenta una delle opere più eccelse del pittore. Sul posto si sono recati ieri i funzionari della Sovrintendenza alle Belle Arti per accertare i danni subiti dal prezioso dipinto.

La chiesa Collegiata è una delle più antiche della zona. Di origine romanica fu rifatta quasi completamente nel 1850. Nell'interno sono conservate anche numerose tele del Fontana.

L'incendio sembra sia dovuto ad un sovraccarico di energia elettrica per la illuminazione predisposta per la notte di Natale. E' da escludere invece che l'incendio sia divampato dalle candele. Infatti in quel momento tutti i candelabri della chiesa erano ancora spenti. I carabinieri del posto, che hanno coadiuvato nell'opera di spegnimento, stanno indagando per stabilire le cause del sinistro.

Gli ori della «Fanesi»

ANCONA, 27

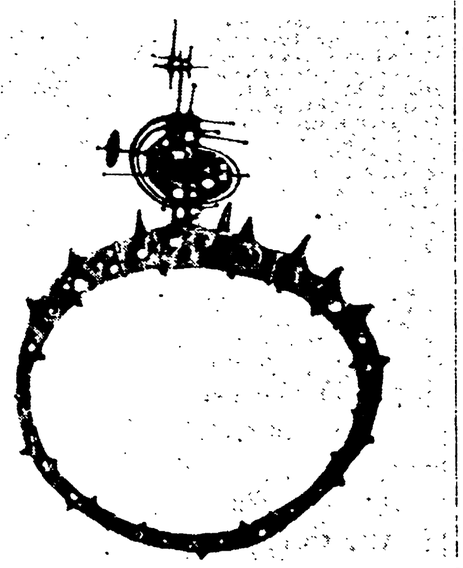
Interessante mostra di gioielli d'orificeria quella approntata in clima natalizio alla Galleria Fanesi. Interessante per un duplice motivo: perchè offre l'occasione a chi è indeciso sul regalo da fare, di orientarsi verso una scelta raffinata e di prestigio e verso una scelta di sicuro valore.

Si tratta di pezzi unici, alcuni molto belli, anche a prezzi accessibili, che rappresentano un regalo il cui valore, cosa questa non trascurabile, non diminuirà nel tempo ma anzi aumenterà proprio per quelle unicità di cui abbiamo detto.

Sono presenti gioielli opere di due giovani diplomati all'Istituto Statale d'arte di Fano: Giorgio Facchini e Alberto Giorgi, e alcuni pezzi di squisita fattura di Edgardo Mannucci. Quest'ultimo presenta anche alcune sculture in bronzo, tutte paragonabili l'una all'altra per la loro coerenza d'ispirazione e la loro significativa modernità. Molto elaborata e ardita l'opera n. 13 che riprende gli stessi mezzi espressivi delle altre .li riprende e li compendia con la coerenza stilistica di cui si diceva. E' anche l'unica opera che poggi su un piedistallo, mentre le altre sono pannelli da appendere.

Sia il giovane Facchini che il Giorgi come lo stesso Mannucci che del resto ha molto stima per il loro lavoro, ma strano un gusto ed uno stile, che, un po' come l'arte contemporanea, ricerca espressioni nuove e di rottura con le regole tradizionali. Quindi le collane, le spille o gli anelli non riprendono i soliti motivi del doppio o triplice cerchio delle farfalle stilizzate, o dei fiori, o dei volti di dèi esotici, prodotti su vasta scala ma creano quella libertà di linee e forme che tanta parte ha avuto nello sviluppo storico del gusto artistico contemporaneo.

Lilia Bevilacqua



NELLA FOTO: uno dei pregiatissimi pezzi esposti

La riunione consiliare chiesta dal gruppo comunista dopo le dimissioni dell'assessore dc Pazzani - Il retroscena

ANCONA, 27.

Venerdì 30 dicembre prossimo il Consiglio comunale di Senigallia tornerà a riunirsi in seduta straordinaria. La convocazione è stata richiesta, a norma di legge, dal gruppo consiliare comunista forte di oltre un terzo dei consiglieri.

La decisione del nostro gruppo è scaturita a seguito delle dimissioni chieste dall'assessore dc Fabio Pazzani e dal retroscena che tale atto mostra di avere. Retroscena che vanno al di là di scontri sorti su questioni prettamente politiche. Infatti il dc *ribelle* nella sua lettera di dimissioni inviata al sindaco ed alla giunta parla (a quanto ci è dato a sapere) di «dimissioni imposte» e non certamente volute.

La «bega» all'interno della maggioranza di centro sinistra questa volta è sorta per il rinnovo dell'appalto della gestione del dazio alla ditta senigalliese Cremonini. L'assessore dc dimissionario sembra che per tale incombenza (visto che la giunta è ancora orientata verso l'affidamento del servizio a privati), si sia messo in contatto con una ditta milanese (che avrebbe assicurato maggiori entrate al Comune), mentre i suoi colleghi di gruppo sono ancora propensi per un ulteriore incarico alla ditta senigalliese. Ne è sorto uno scontro ove non sono mancate le pesanti accuse di reciproci «personali interessi».

I maggiorenti dc di Pazzani nonostante sia stato nominato assessore non fa parte della «élite» del partito dc) più forti ed anche spalleggiati dal resto della coalizione di centro sinistra, hanno «consigliato» il Pazzani a rassegnare le dimissioni. Questi, prima ha tentato ogni via per rimanere ben assiso nella sua poltrona, ma, poi, si è «deciso». Non senza sparare anatemi. Ma come al solito tutto viene fatto nel più assoluto silenzio.

La giunta di centro-sinistra non intendeva mettere di dominio pubblico la «vertenza». C'è stata costretta, a malincuore, dalla decisa presa di posizione del PCI che ancora una volta si mostra il partito politico più sensibile ai problemi concernenti gli interessi della popolazione senigalliese.

Il nostro gruppo nella sua richiesta di convocazione aveva chiesto che all'odg fosse inclusa anche la discussione sul piano regolatore della città. Ma da questo orecchio la coalizione sembra non sentirci. Forse i socialisti unificati (che al momento della redazione del PRG si trovavano a far parte di una maggioranza popolare di sinistra) oggi stanno pagando un altro *balzello* alla DC che è stata e rimane la principale, e più accanita avversaria del Piano regolatore stesso.

Pesaro: ordinanza del sindaco per lo sciopero del gas

PESARO, 27.

In occasione dello sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende municipalizzate del gas, il sindaco di Pesaro, avvocato Giorgio De Sabbata, ha emesso la seguente ordinanza: «Il sindaco, considerato che nei giorni 28 e 29 dicembre corrente dalle ore 0 alle ore 24 verrà a mancare l'erogazione del gas a seguito dello sciopero nazionale del personale delle aziende municipalizzate; ritenuti i gravi pericoli di esplosione che potrebbero derivare dai tentativi di accensione per l'utilizzazione dei residui di gas che rimangono nelle tubature; visto l'articolo 153 del Testo Unico 4-2-1919 n. 148, ordina: è assolutamente vietato per le intere giornate di mercoledì 28 e giovedì 29 dicembre '66 dalle ore 0 alle ore 24 l'accensione di qualsiasi apparecchio alimentato a gas (fornelli, bruciatori, scaldabagni, forni, ecc.). I contravventori saranno puniti a termini di legge».

A S. Benedetto una industria per la costruzione di elicotteri?

ANCONA, 27

Sembra che a San Benedetto del Tronto sorgerà presto una industria per la costruzione di elicotteri. Infatti secondo quanto ci è dato sapere, la giunta comunale avrebbe già discusso il problema in una delle sue ultime riunioni. Tuttavia ancora ufficialmente dal massimo organismo cittadino non è stata data nessuna conferma.

SENIGALLIA

Venerdì in Consiglio la «bega» sulla gestione del dazio

AMELIA — Mentre si accende la discussione per la suddivisione dei posti

Accordo tra DC PSU PRI per una Giunta di centrosinistra

Sindaco sarebbe una consigliera del PSU - I democristiani insistono per un accordo globale che comprenda anche Terni - Il PSU per il «caso per caso»

Dal nostro corrispondente

TERNI, 27

Le segreterie provinciali della DC, del PSU, del PRI hanno deciso di costituire una giunta di centro sinistra al Comune di Amelia. I tre partiti del centro sinistra non si sono ancora accordati sulla spartizione dei poteri in seno alla nuova giunta. Per trovare una intesa sulla divisione dei posti — unico motivo che preoccupa e divide il centro sinistra — le tre segreterie torneranno a riunirsi il 28 dicembre. Non è improbabile, dunque, che alla prima riunione del nuovo Consiglio comunale di Amelia, convocata per il 29 dicembre, dopo le elezioni del 27 novembre, non si pervenga alla nomina della Giunta.

Ma a noi non interessano molto le lotte intestine tra le forze del centro sinistra su questo piano, se non per rilevarne ancora una volta lo scadimento politico di questi partiti che vogliono trasformare gli enti locali in altri centri di sottogoverno per praticare non solo una politica di subordinazione al potere centrale ma per esten dere in questi organismi la antidemocratica e miserevole esperienza della lotta per le poltrone di cui a Terni si è avuto esempio e scempio nelle nomine delle Presidenze e dei Consigli degli enti di nomina ministeriale. DC e PSU sono infatti ancora divisi sulla attribuzione dei posti in Giunta mentre si sarebbero accordati per il posto di sindaco che sarebbe una donna, del PSU.

C'è tuttavia una divisione più profonda tra i due partiti. Da una parte la DC, anche nel recente incontro delle forze del centro sinistra, ha ribadito la volontà di arrivare ad un accordo globale con il PSU perchè gli unificati rompano in tutte le giunte ove sono alleati coi comunisti, decidendo di procedere a giunte di centro sinistra là dove è possibile e comunque ad uno sganciamento dalle collaborazioni di sinistra.

Il PSU, d'altra parte, ha replicato riaffermando la politica contraddittoria del «caso per caso», non accettando dunque il discorso della globalità richiesto dalla DC.

Vi è poi il PRI in posizione critica con il centro sinistra e con la politica della «spartizione delle poltrone», anche perchè non ha avuto a Terni neppure un «seggiola di paglia». Nel comunicato diramato dai tre partiti si legge infatti che «dopo un esame sulla situazione provinciale si è passati a constatare la possibilità di formare una giunta di centro sinistra ad Amelia». E' passata dunque da una parte la politica della DC che vuole trasferire il centro sinistra nei comuni di Terni e, nella forma, è passata la posizione del PSU che vuole far maturare questa operazione «caso per caso», «dente per dente».

Dente per dente perchè questa del PSU non è una operazione indolore: basti ricordare che gli unificati ad Amelia hanno perduto il 27 novembre il 35% dei propri elettori proprio perchè hanno chiesto un voto non più per una giunta di sinistra ma di centro sinistra. Basti ricordare la triste vicenda del Comune di Montecastrilli dove la base socialista ha deciso di riconfermare l'attuale maggioranza democratica di sinistra mentre due assessori del PSI hanno messo in crisi l'amministrazione, perchè vogliono il centro sinistra.

Ad Amelia la manovra del PSU è ancora più grave quando si consideri che i socialisti entreranno in una Giunta dove la DC rappresenta tutta la destra amerina il cui peso è stato determinante nella campagna elettorale ed ha beneficiato anche dei voti liberali. Dunque un centro sinistra sporco dopo che per venti anni Amelia ha avuto un sindaco socialista con una giunta fatta di comunisti e socialisti. Anche a livello delle forze economiche che rappresenta il PSU è passato dal sindaco fabbro agli industrialotti locali. Una metamorfosi davvero sconcertante dinanzi alla quale il nostro partito lotterà per ricreare una nuova unità di sinistra.

Alberto Provantini

SPOLETO

Il Consiglio comunale convocato per eleggere l'amministrazione

La seduta fissata per il 9 gennaio - La DC chiederà lo scioglimento del Consiglio per evitare una soluzione unitaria di sinistra

SPOLETO, 27.

Il commissario prefettizio ha convocato il Consiglio Comunale di Spoleto eletto il 27 novembre scorso, per le ore 17,30 del 9 gennaio 1967 per la discussione in seduta pubblica del seguente ordine del giorno: 1) Esame della condizione degli eletti e relative decisioni; 2) Elezioni del sindaco; 3) Elezione della Giunta Municipale.

Come è noto la città di Spoleto è senza una regolare amministrazione da oltre due anni e precisamente da dopo le elezioni amministrative del novembre 1964 il cui risultato indicò come unica possibile soluzione la formazione di una giunta di sinistra, secondo le tradizioni popolari del Comune. Scartata quella soluzione per dare vita ad una giunta anche aritmeticamente impossibile di centro sinistra, dopo un lungo periodo di immobilismo e di confusione amministrativa la città finì sotto una gestione commissariale.

Le elezioni svoltesi nel novembre scorso hanno ancora una volta resa impossibile la formazione di una amministrazione di centro sinistra e riconfermato la netta volontà dell'elettorato di vedere ricostituita una Giunta di sinistra che potrebbe contare su 17 consiglieri comunisti, 6 socialisti unificati, 2 socialisti unitari, oltre che sui consiglieri repubblicani (1) e della lista di Rinnovamento Cittadino (1) che nel corso della campagna elettorale non rispamiarono critiche alla DC da posizioni di sinistra.

La DC, per evitare soluzioni democraticamente rispondenti all'esito del voto, si è pronunciata per lo scioglimento del Consiglio Comunale, la qual cosa significherebbe gettare ancora una volta la città nel più assoluto isolamento e tanto più grave ciò sarebbe in un momento in cui Spoleto deve essere rappresentata in modo qualificato nel comitato regionale della programmazione che si accinge ad affrontare importanti problemi.

E' chiaro che ciò deve essere responsabilmente presente a tutte le forze di sinistra alle quali ancora una volta oggi guarda la parte migliore della popolazione che vuole vedere finalmente la città amministrata dai suoi eletti ed impegnata seriamente nella realizzazione di un programma di sviluppo per la cui formulazione esistono le condizioni in una intesa largamente possibile a sinistra ove non si voglia artificiosamente protrarre la polemica elettorale.

Orvieto

Concessa la indennità accessoria ai «comunali»

ORVIETO, 27.

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha deliberato, oltre alla municipalizzazione del servizio pubblico della Funicola di cui già abbiamo dato notizia, di concedere la indennità accessoria ai dipendenti comunali per l'annualità 1966; ha nominato il rappresentante del Comune in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri nella persona dell'assessore alla P.I. compagno dottor Eraldo Cortoni (PSI-PSDI); di indire un pubblico concorso per titoli ed esami per il posto di applicato

Inoltre il Consiglio ha deliberato di concedere alla Unione Sportiva Orvietana un contributo di lire 300 mila; ha eletto i consiglieri comunali Alessandro Ercini (DC) e Romano Purgatorio (PCI) quali membri della commissione per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno scolastico 1966-'67.

PERUGIA — respinti quasi tutti i ricorsi

Disagio fra gli assistiti dell'INPS per le pensioni

Interrogazione al ministro del lavoro del compagno sen. Alfio Caponi

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 27

La condizione di profondo disagio che si è creata in Provincia di Perugia fra i lavoratori assistiti dall'INPS, è l'oggetto di una interrogazione presentata dal compagno sen. Alfio Caponi al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

In primo luogo è stato denunciato lo stato di esasperazione esistente tra i lavoratori, specie mezzadri e coltivatori diretti, che presentano i ricorsi per le pensioni. E' stato documentato come esistano ricorsi presentati nel 1962 che ancora non sono stati definiti. E' stato perciò sollecitato l'intervento diretto del Ministro allo scopo di garantire il sollecito esame di tali ricorsi.

Nella seconda parte della interrogazione il compagno Caponi denuncia il fatto che appena il 2 per cento dei ricorsi vengono accolti, mentre la media di accoglimento in campo nazionale sarebbe di oltre il 30 per cento. Tale bassissima percentuale sarebbe dovuta alle disposizioni impartite ai medici secondo le quali ogni giorno non si dovrebbero riconoscere meritevoli di pensione un numero superiore di lavoratori alla predetta percentuale del 2 per cento. A quanto sembra si verificherebbe addirittura che un medico che modificasse la diagnosi della visita di prima istanza verrebbe sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio di «terzo grado» da parte di un ispettore centrale dell'INPS che risiede in permanenza presso gli uffici della Previdenza Sociale di Perugia.

Anche su questo punto è stato richiesto un intervento del Ministro per garantire la piena autonomia medica nel giudizio da esprimere nello esame di ogni singolo ricorso.

e. p.

LEGGETE

Noi donne

TERNI: un gesto generoso

Offerta della Banda musicale «Verdi» per il nuovo ospedale

TERNI, 27

Un generoso e originale gesto è stato compiuto dai componenti la banda musicale «Verdi» di Campomicciolo. La banda ha venduto i vecchi strumenti musicali e il primo ricavato di centomila lire lo ha versato alla Amministrazione dell'Ospedale quale significativo, seppur modesto contributo per le attrezzature del nuovo Nosocomio. L'Amministrazione dell'Ospedale ha deciso di acquistare con questa somma due letti per i degenti. Un gesto questo di cui non ci sfugge il significato civico.

Ma il Presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, Chiappini, attraverso una lettera alla stampa, ha voluto cogliere l'occasione per «rivolgere un appello a tutta la città affinché voglia contribuire all'arredamento della prima parte del nuovo ospedale che entrerà in funzione in primavera».

Ci corre l'obbligo di rilevare anzitutto quanto fossero assurde le decisioni del Presidente dell'Ospedale che voleva, appena tre mesi fa, rifiutare contributi di centinaia di milioni degli Enti locali per dare una definitiva soluzione al ventennale problema di questo Ente nosocomiale che ha ancora sede nella vecchia caserma. Tanto più assurde quelle decisioni, se si tiene conto che dopo una vera battaglia degli Enti locali, il Presidente è dovuto tornare sui propri passi, ammettendo implicitamente, con questo «appello», che ancora oggi, nonostante i due miliardi di lire strappati al Governo, i soldi non bastano per realizzare il nuovo nosocomio.

Ma vogliamo rilevare ancora il carattere di questi appelli, secondo i quali si deve ricorrere alla beneficenza per costruire ospedali là dove sono delle «caserme» (come nel caso di Terni) come se non fosse questo un primario dovere dello Stato.

Terni: domani la riunione del Consiglio provinciale

TERNI, 27.

Il Consiglio provinciale di Terni terrà la sua ultima riunione del '66 mercoledì 28 dicembre.

All'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che ha già approvato il bilancio preventivo del '67, figurano importanti problemi fra cui quello relativo agli anticipi di cassa cui è costretta l'amministrazione provinciale pagando forti interessi, perchè lo Stato è debitore di centinaia di milioni di tasse spettanti alla provincia

Il Consiglio dovrà approvare un ordine del giorno sulla riforma del testo unico della legge sulla caccia. Vi sono poi iscritti punti relativi ai contributi per la medicina scolastica,

schermi e ribalte

TARANTO

PRIME VISIONI

ALFIERI
Il buono, il brutto e il cattivo

REX (Sala A)
Il dottor Zivago

ODEON
The Eddie Chapman story

FUSCO
Un uomo, una donna

IMPERO
Operazione San Gennaro

SECONDE VISIONI

SEMERARO
Con odio e con amore

VERDI
I rinnegati dell'isola misteriosa

ORFEO
Il grande circo

Ascoltate RADIO BUDAPEST

ORARI E L'INGHEZZE D'ONDA:

dalle 12.30 alle 12,45 (Domenica esclusa)

Onde corte	25,2	Kc. 11.910
Onde corte	30,5	Kc. 9.833
Onde corte	31,4	Kc. 9.565
Onde corte	41,6	Kc. 7.215

dalle 18.30 alle 19

Onde medie	240	Kc. 1.250
Onde corte	41,6	Kc. 7.215
Onde corte	48,1	Kc. 6.234
Onde corte	30,5	Kc. 9.833
Onde corte	25,2	Kc. 11.910

dalle 21.15 alle 21.30

Onde medie	240	Kc. 1.250
Onde corte	48,1	Kc. 6.234
Onde corte	41,1	Kc. 7.305

dalle 16 alle 16.30 (Soltanto alla domenica)

Onde corte	30,5	Kc. 9.833
Onde corte	41,6	Kc. 7.215
Onde corte	30,7	Kc. 9.766
Onde corte	41,7	Kc. 11.910